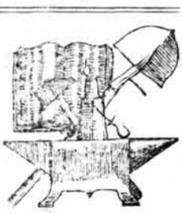


# Réveil Social

Organe du Syndicat Autonome Valdôtain des Travailleurs

S. A. V. T.



# Risveglio Sociale

Organo del Sindacato Autonome Valdostano "Travailleurs"

L. 25 la copia — Abbonamenti: Anno L. 300 — Semestre L. 150 — Spedizione in abbonamento postale - III Gruppo — Direzione: Aosta, Piazza I. Manzetti - Tel. 7336

## Attualità del sindacalismo Come i sindacati rossi vorrebbero aumentare gli iscritti alle loro organizzazioni

E' nostro dovere far presente ai lavoratori i pericoli insiti in una propaganda subdola che va diffondendosi negli ambienti di lavoro e che tende a frantumare il loro fronte e convincerli che la loro partecipazione all'attività collettiva di una Organizzazione sindacale non è più, in questo momento, utile. I propugnatori della tesi che l'operaio può rimanere isolato e abbandonare impunemente la Organizzazione dei Lavoratori alla quale ha dato, finora, la sua adesione e la sua fiducia, sono ben individuabili. Essi gravitano attorno alla classe del capitale o sono direttamente interessati negli affari gestiti da tale classe.

Queste persone tentano di convincere i lavoratori che ormai i rapporti sociali si sono stabilizzati in maniera tale da rendere inutile l'intervento delle loro Organizzazioni; che ormai, il Governo si è orientato su una via di appoggio alle loro rivendicazioni e che la Legge può e deve sopprimere la classica impostazione del rapporto di forze tra capitale e lavoro.

Nulla di più errato e di più perfido di tale propaganda che tende ad isolare il lavoratore onde renderlo più facile vittima delle speculazioni che si compiono attorno a lui e al suo lavoro.

Oggi più che mai è necessario che il lavoratore conservi e renda più forte la sua Organizzazione che è e rimane la sua forza organizzata e vigile con la quale può continuare la sua ascesa morale ed economica.

Le considerazioni che oggi, in campo nazionale e in campo aziendale, le Organizzazioni non possono operare con quei risultati positivi acquisiti in passato non è esatta, poiché essa tace delle condizioni e dei tempi in cui l'azione dei lavoratori si è svolta. Nell'immediato dopoguerra, in un periodo di enorme

profitto per gli industriali, in un periodo di progressiva inflazione, è stato relativamente facile ottenere delle rivendicazioni economiche di larga portata; l'anelito a maggiore libertà, a minor distacco tra le rispettive classi, ritornato prepotente dai campi di concentramento e dalle trincee, aveva influenzato anche certi ambienti padronali scesi a riconoscere la necessità di migliorare i rapporti sociali ed umani nelle aziende. Quei tempi sono passati e il lavoratore si trova ora a dover difendere strenuamente le conquiste ottenute in quei tempi più facili mentre il capitalismo cerca in tutti i modi di riprendere le posizioni che aveva dovuto abbandonare.

Notiamo infatti l'irrigidimento delle posizioni nelle trattative in campo nazionale e le difficoltà per i rappresentanti dei lavoratori di svolgere la loro attività nelle aziende; notiamo gli attacchi di cui sono oggetto le istituzioni quali la Commissione interna e le infrazioni a norme di Contratti e di Accordi.

Questa offensiva padronale deve essere arginata a tutti i costi perché una sconfitta dei lavoratori può equivalere ad un loro ritorno al servaggio.

L'arma che il lavoratore possiede per la sua lotta rimane la sua Organizzazione sindacale alla quale, ora più che mai, egli deve dare la sua collaborazione e la sua fiducia. Quest'arma è ottima ed efficace ad una condizione sola: che i lavoratori respingano ogni insinuazione contro di essa e che, in questo momento decisivo, si stringano solidali nelle sue file colla loro adesione e colla loro collaborazione affinché essa, abbia a trionfare di coloro che, per fini egoistici, tramano contro i lavoratori e il benessere delle loro famiglie. Bois

### Scoperta una grave irregolarità fatta dalla C.G.I.L. a danno del S.A.V.T.

La libertà dei lavoratori deve essere propugnata e difesa in ogni campo. Non si possono accettare le pressioni e le discriminazioni ideologiche che avvengono nelle fabbriche; non si possono accettare le imposizioni di partiti o di organizzazioni nella vita pubblica e privata degli individui.

I nostri lavoratori devono poter guardare con fronte alta le diverse vie che a loro si presentano e scegliere, liberamente, nel campo sociale, organizzativo o politico, l'indirizzo che maggiormente soddisfa le loro aspirazioni.

Il voler sconvolgere questi principi con atti di coercizione o con ricatti, vuol dire essere ancora invasi da concetti assolutistici o ammiratori di sistemi dittatoriali.

Il nostro giudizio tende a bollare una situazione in atto negli ambienti di lavoro e un'analoga situazione che esiste in ambienti politici.

Un diritto dei lavoratori è la possibilità, per essi, di aderire alla Organizzazione sindacale di loro scelta; questo diritto (che è anche un dovere), li mette nella condizione di poter disporre di una grande forza organizzata, la cui attività è tesa a salvaguardare i loro interessi o ad affiancarli nelle loro rivendicazioni.

Naturalmente, la scelta della Organizzazione alla quale ognuno intende aderire, deve essere lasciata al lavoratore che, dall'esame dell'orientamento sindacale o dell'attività svolta in difesa dei suoi diritti dalle varie Organizzazioni, determina la propria scelta.

Questi nostri concetti, pare non siano condivisi dai «compagni» della CGIL che, per arginare ogni eventuale frammento della propria base, hanno dimostrato di saper ricorrere, nella loro campagna di proselitismo, a sistemi sbrigativi seppur poco ortodossi ed ancor meno democratici.

E' così che il Sindacato Autonome Valdostano si è visto recapitare dalla Camera del Lavoro di Aosta una raccomandata a mano data 22-12-1955 con allegate le disdette di due lavoratori i-

scritti al SAVT dalla data di costituzione della nostra Organizzazione.

Gli interessati, venuti a conoscenza che il nostro Direttivo aveva provveduto a radiarli dalle file degli aderenti al Sindacato Autonome Valdostano, si presentavano al nostro Ufficio protestando vivamente per la determinazione adottata nei loro confronti. Messa di fronte alle disdette inviateci a nome loro dalla CGIL — Camera del Lavoro di Aosta, dichiaravano che mai essi avevano firmato dichiarazioni per staccarsi dal nostro Sindacato e neppure avevano dato mandato ad altri, persone od enti, di assumere tali iniziative. Dichiaravano pure che non era, assolutamente, loro intenzione di iscriversi alla CGIL. Ecco la precisazione rilasciata da uno dei lavoratori:

«Il sottoscritto Commod Guido dipendente della Soc. Naz. «Cogne» con med. 7003, venuto a conoscenza che dalla Camera Confederale del Lavoro - FIO di Aosta è stata inviata, con raccomandata a mano al Sindacato Autonome Valdostano «Travailleurs», in data 22-12-1955 una disdetta di adesione al Sindacato stesso a nome suo, dichiara formalmente che mai nessuna

disdetta è stata avanzata dal sottoscritto, né direttamente né tramite altre persone od Organizzazioni, a tale scopo. La disdetta pervenuta al Sindacato Autonome Valdostano «Travailleurs» è quindi da ritenersi falsa.

Aosta, li 21 gennaio 1956.

In fede. F.to Commod Guido  
Analogha dichiarazione ci è stata rilasciata dal Sig. Marcoz Marcello, med. 7091.

Alla luce di tali fatti, il Sindacato Autonome ha provveduto ad inviare una ferma protesta alla CGIL — Camera del Lavoro di Aosta per la illegale iniziativa sua o dei suoi attivisti riservandosi di adottare quei provvedimenti atti a difendere il suo prestigio e la volontà dei suoi organizzati.

Nel contempo diffidava pure formalmente tale Organizzazione ad usare, per l'avvenire, tali sistemi.

La Camera del Lavoro ha dimostrato così, chiaramente, come le iscrizioni alla sua Organizzazione avvengano, spesso, in modo tutt'altro che spontaneo e che i sistemi da essa usati risentano della mentalità d'inquadramento forzoso che a noi, rispettosi di ogni libera decisione individuale, ripugnano.

## Due parole ai Presidenti delle Mutue Coltivatori Diretti

Vorremmo oggi dire due parole ai presidenti e ai segretari delle mutue comunali coltivatori diretti i quali — crediamo — ignorano quali siano gli agricoltori che sono per legge obbligati di iscriversi alla mutua dei coltivatori diretti, e quali siano quelli che non vanno iscritti nelle liste della mutua coltivatori diretti perché usufruiscono già di altra assicurazione.

Pare che questo discernimento non sia il forte di coloro che sono incaricati delle iscrizioni, i quali imperturbabili continuano a scrivere alla mutua dei coltivatori diretti i prestatori d'opera.

Non è sufficiente lavorare saltuar-

mente la terra per poter usufruire dell'assistenza malattia coltivatori diretti, bisogna essere coltivatori abituali, che cioè siano piccoli coltivatori o piccoli allevatori; non godono pertanto di questa legge, per esempio, i commercianti e gli artigiani che dedichino alla lavorazione della terra ritagli di tempo.

Non è nostro desiderio di pretendere una rigidità eccessiva su questo argomento, dovendo i preposti vedere caso per caso la compatibilità o meno per l'iscrizione alla mutua dei coltivatori diretti, ma saremo oltremodo rigidi nel difendere i prestatori d'opera che effettivamente sono i più miseri e che inoltre svolgono nelle nostre campagne e soprattutto negli alpeggi il lavoro più ingrato.

Abbiamo già scritto su questo giornale che tutti coloro che lavorano per conto di terze persone (domestici) per almeno 51 giorni all'anno hanno diritto alla mutua dell'INAM che è gratuita, e che perciò non vanno iscritti alla mutua dei coltivatori diretti. Coloro che prestano la loro opera presso terzi, cioè coloro che nel 1955 hanno lavorato per un numero di giornate superiore a 150, oltre che godere della mutua INAM per loro stessi, usufruiscono della mutua anche per i familiari e che perciò non vanno iscritti alla mutua dei coltivatori diretti.

Perché i domestici possano usufruire della mutua gratuita dell'INAM bisogna che siano in possesso del libretto d'iscrizione rilasciato dall'INAM, essendo questo l'unico documento che si deve presentare per ottenere le prestazioni sanitarie gratuite.

Per coloro che nel 1955 hanno lavorato per conto terzi per più di 50 giorni, e che siano stati regolarmente denunciati all'Ufficio Contributi Unificati in Agricoltura, possono sanare la loro situazione presentandosi presso questo Sindacato — Piazza della Stazione n. 2 Aosta, che provvederà a farli radiare dalle liste della mutua coltivatori diretti, e provvederà a far loro ottenere il libretto d'iscrizione all'INAM.

Speriamo che quanto abbiamo più sopra esposto, basterà a ciò che siano evitati disguidi, e che i prestatori d'opera sapranno mettersi in regola per quanto concerne le diverse mutue.

A. THERIVEL

## Elezioni per la C. I. alle miniere di Cogne

La Commissione interna delle Miniere di Cogne ha rassegnato le dimissioni per scadenza di mandato e i minatori sono chiamati ad eleggere i nuovi rappresentanti.

L'attesa è vivissima per tale evento, giacché vi sono diversi importanti problemi del Cantiere che la Commissione interna testè scaduta, non ha saputo o non ha potuto risolvere.

Intanto questi problemi permangono e dovranno formare l'oggetto di tutto l'intervento dei nuovi eletti che, convinti del loro buon diritto, devono impegnarsi a lottare perché essi trovino una equa soluzione.

Tra i punti che dovranno essere affrontati, la priorità spetta al problema dei cottimi.

Il principio che ad una maggiore produzione ed al conseguente maggior sforzo fisico del lavoratore deve corrispondere una maggiore retribuzione è di viva attualità alle Miniere di Cogne dove, da vari anni, la produzione è gradualmente aumentata fino a raggiungere quote rilevanti, senza che i lavoratori abbiano conseguito miglioramenti di retribuzione.

Oltre il problema di revisione dei cottimi, permane viva l'attesa, tra i nostri minatori per l'applicazione dell'Accordo 15-4-1955 che prevede l'aumento di tutte le retribuzioni degli estrattivi nella misura del 2,50% sul minimo contrattuale. Tale accordo nazionale è stato applicato da tutte le aziende minerarie tranne dalla Società Cogne nelle sue miniere della nostra Valle.

Il ragionamento dei nostri minatori corre liscio quando essi fanno osservare che, se la Soc. «Cogne» tiene in non cale un accordo nazionale da lei firmato a Roma, certamente v'è poco da spe-

rare per il rispetto di eventuali accordi aziendali o di eventuali diritti dei propri dipendenti.

Un vero malcontento si è verificato poi, per l'applicazione nel Cantiere di sistemi disciplinari che, dicono i minatori, poco hanno a che vedere col lavoro e col rendimento individuale, ma hanno l'aspetto di una classifica in buoni o cattivi dei dipendenti secondo un concetto che, sindacalmente, non possiamo in nessun modo accettare.

Il giudizio definitivo di quanto è stato fatto in loro difesa e sull'orientamento che i minatori intendono dare alle loro rivendicazioni, sta ora nel risultato delle elezioni ove i minatori esprimeranno col voto la approvazione o disapprovazione dei metodi seguiti finora dai loro rappresentanti in Commissione interna e dalle varie correnti sindacali.

### Si voterà il giorno 7 marzo '56

#### LISTA DEI CANDIDATI SAVT

PERRIN GIUSEPPE - Colonna  
REY ZEFFIRINO - Colonna  
PERSONETTAZ BATTISTA - Colonna  
GRIVON ANGELO - Colonna  
SANDI PAOLINO - Colonna  
TRUC CIPRIANO - Colonna  
GUICHARDAZ ANTONIO - Cogne  
ABRAM MOSE' - Acquefredde  
BENETTI EMILIO - Cogne.

Questi lavoratori sono a conoscenza delle aspirazioni e delle rivendicazioni dei minatori di Colonna e Cogne i quali, votando la Lista del SAVT daranno ad essi, il mezzo per affrontare con decisione i problemi che da tempo aspettano una soluzione.

MINATORI DI COGNE E COLONNA!  
VOTATELI.

## NEL MONDO DEL LAVORO

Una nuova sciagura ha colpito la colonia di minatori italiani nel Belgio. Nella Miniera di Quaregnon, ad oltre 900 metri di profondità, uno scoppio di grisou investiva numerosi lavoratori causando la morte di 7 minatori italiani.

Il luttuoso avvenimento che viene ad aggiungersi agli altri numerosi capitati in quelle miniere, ha vivamente impressionato l'opinione pubblica e numerose interpellanze sono state presentate al nostro Parlamento.

Il governo italiano ha sospeso l'invio di altri minatori già destinati in Belgio ed ha inviato sul posto della sciagura degli esperti onde accertare se le misure di sicurezza adottate in quelle miniere offrano sufficienti garanzie di sicurezza.

Il governo italiano ha inoltre esaminata l'opportunità di convocare a Roma la Commissione mista italo-belga d'inchiesta.

Gli Staollimenti Olivetti di Ivrea, per primi in Italia, hanno accolto la rivendicazione della riduzione dell'orario di lavoro conservando inalterato il salario dei lavoratori.

Tale rivendicazione era un punto del programma del Sindacato «Comunità di Fabbrica» che è sorto da poco ed è ora forte nel Canavese. Spetta a tale Sindacato il merito di aver impostato tale importante problema e di aver posto così una pietra miliare nel cammino delle rivendicazioni sociali dei lavoratori italiani. Tale conquista merita di essere segnalata onde costituire un tra-

guardo al quale devono tendere tutti gli altri lavoratori.

La nazione inglese si avvia verso una crisi per mancanza di braccia necessarie alla sua industria. La carenza della manodopera locale potrebbe essere compensata dall'immigrazione, ma i sindacati locali si oppongono all'assunzione di lavoratori stranieri nell'industria inglese.

Nella primavera scorsa l'Ente Nazionale Carboni aveva proposto la importazione di manodopera italiana per il fabbisogno dell'industria estrattiva inglese; tale proposta si urtò contro il netto rifiuto del potente sindacato dei minatori.

Ultimamente una analoga proposta della Commissione Trasporti tendente a colmare i vuoti dell'organico delle ferrovie britanniche con assunzione di lavoratori italiani è stata pure respinta dal sindacato ferroviario.

Le autorità austriache hanno dichiarato illegale ed espulso dal loro Stato la Federazione Sindacale Mondiale, cioè l'Organo sindacale internazionale del partito comunista, al quale aderisce anche la CGIL italiana.

Tale Federazione era stata insediata a Vienna dalle autorità sovietiche di occupazione e ora, dopo la firma del trattato di pace e lo sgombero delle truppe sovietiche dall'Austria, le autorità locali hanno ritenuto di allontanare tale scomodo organismo.

## Votata la Commissione Interna alla "Soie" di Chatillon

Presso gli stabilimenti «La Soie» di Chatillon sono avvenute le votazioni per la Commissione interna, svoltesi nei giorni 2 e 3 febbraio corrente.

Il Sindacato Autonomo Valdostano si è visto riconfermare la fiducia da parte dei lavoratori che hanno dimostrato, in tal modo, di riconoscere ed apprezzare l'attività sindacale ed assistenziale dei nostri rappresentanti.

Abbiamo conservato il numero dei nostri membri in Commissione interna; abbiamo sensibilmente aumentato i nostri voti di lista, passando da voti 130 delle passate elezioni ai 143 voti attuali.

## Rispondiamo allo pseudo S.I.F.

Da qualche tempo si sente parlare in Valle di un pseudo Sindacato del Sig. Pedrini. La cosa ci interessa assai poco e ancor meno interessa i lavoratori della Valle che ad ogni pretesa di questa gente d'inserirsi nelle fabbriche regalano le più solenni legnate.

Tipico il caso avvenuto al Sider di Aosta in occasione delle elezioni della Commissione interna, dove la lista facente capo al Partito Liberale ha registrato una sonora bocciatura.

Non poteva essere altrimenti: tutti i lavoratori sanno i precedenti, recenti e lontani, dell'attività del Partito Liberale in campo sociale.

Ultimo clamoroso episodio è la presa di posizione in campo nazionale ove tale partito ha condizionato la sua colla-

borazione al governo Segni alla rinuncia di una parte del programma sociale che il governo aveva intenzione di varare:

1. - Rinuncia al programma di riforma dei patti agrari;

2. - Rinuncia al programma di riconoscimento giuridico dei contratti di lavoro;

3. - Rinuncia al programma di distacco delle aziende I.R.I. dalla Confindustria.

Il ridicolo di questa faccenda è che questi signori, difensori strenui dei privilegi, del capitalismo e dei monopoli, cerchino ora di fare del sindacalismo spacciandosi per difensori dei lavoratori e creando a tal fine il cosiddetto Sindacato regionale indipendente di fabbrica.

Il ridicolo è che essi si indirizzino ai valdostani, colla speranza che questi abbiano dimenticata la lotta aperta o subdola sempre condotta dal Partito Liberale nostrano contro tutte le istituzioni regionali e le rivendicazioni delle nostre popolazioni in campo politico.

Il ridicolo, che palesa anche la loro impreparazione in materia, è che questi *Soloni sindacalisti in frac* arrivino a confondere il modo di funzionare di un Sindacato con quello di un movimento politico, giacché le esigenze organizzative di tali organismi sono completamente diverse.

In quanto a camaleonesimo, pensiamo che possiamo senz'altro essere dei buoni allievi alla scuola del Segretario del S.I.F. Sig. Proia il quale, nell'enfasi polemica, dimentica i suoi precedenti storici.

Per quanto riguarda il Sig. Pedrini il quale non è ancora riuscito a digerire il duro rospo ingoiato nelle passate elezioni della Valle per essere stato scartato dalla Lista della «Concentrazione democratica», egli si dà da fare per organizzare sindacati colla speranza di tentare con più successo la scalata.

Da amici generosi gli auguriamo, per il futuro, migliore successo.

Dopo tali precisazioni riteniamo, abbondantemente, chiusa la parentesi.

Ravet

## Sciopero nel cantiere "Italstrade", di St. Christophe

In seguito a diverse deficienze riscontrate nei servizi, quali mensa, spogliatoi e malcontenti provocati da trattamenti poco umani da parte di assistenti del Cantiere nei confronti dei lavoratori, gli operai alle dipendenze dell'Impresa Italstrade - Cantiere di Saint-Christophe - hanno abbandonato al completo il lavoro il giorno 14 febbraio.

Le Organizzazioni sindacali, prontamente intervenute, hanno avuto un incontro, su convocazione dell'Ufficio regionale del Lavoro, col rappresentante dell'Impresa Ing. Volpe il giorno 15 corrente.

I sindacati hanno fatto presente al rappresentante dell'Azienda i motivi del malcontento creatosi tra i lavoratori e

## La stazione ferroviaria di St. Pierre

Una iniziativa del nostro Sindacato, a favore dei lavoratori e della popolazione

Il Sindacato Autonomo Valdostano si è fatto promotore di una iniziativa a favore dei lavoratori e della popolazione di Saint-Pierre.

La creazione di corse ferroviarie in concomitanza coi turni di lavoro agli Stabilimenti Siderurgici di Aosta ha favorito finanziariamente i lavoratori di Saint-Pierre, ma ha creato, per essi e per la popolazione del luogo un problema nuovo.

La Stazione ferroviaria di questa località non è assolutamente adeguata per svolgere l'importante funzione di desservire questo centro in continuo sviluppo, specie ora che vede il totale afflusso dei lavoratori della zona che si recano al lavoro ad Aosta.

I locali della Stazione sono stati ricavati da un normale casello ferroviario e non possono contenere la massa degli 80 e più lavoratori che normalmente affluiscono al suo sportello e alla sua sala d'aspetto, che misura circa metri 2,50 per m. 3.

Ne consegue che la maggior parte dei lavoratori deve aspettare il treno all'aperto ed è soggetta a tutte le intemperie; l'inconveniente è particolarmente grave per coloro che svolgono turni di notte.

Uguale sorte tocca alla popolazione che intende fruire del mezzo ferroviario per i suoi spostamenti e alle merci destinate od in partenza dal Comune. Tale situazione doveva trovare l'inte-

ressamento di chi si preoccupa della salute e del benessere dei lavoratori e della nostra popolazione.

Per questo il nostro Sindacato è intervenuto e, dopo aver raccolto un numero notevole di firme, ha indirizzato alle Autorità regionali un esposto segnalando la condizione in cui vengono a trovarsi i lavoratori e la popolazione di Saint-Pierre, e pregando l'Amministrazione Valle di intervenire nei confronti del Compartimento FF.SS. di Torino per l'ampliamento dei locali di detta Stazione.

L'Amministrazione regionale ha assicurato il suo più largo interessamento per la questione.

La nostra Organizzazione ha sollecitato pure l'adesione all'iniziativa da parte del Comune di St-Pierre e da parte della Direzione generale della Soc. Naz. Cogne che subito hanno appoggiato la nostra richiesta presso il Compartimento Ferroviario di Torino.

Vogliamo sperare che un risultato positivo venga a coronare i consensi e gli interventi che il nostro Sindacato ha saputo accentrare attorno alla sua iniziativa per una attuazione che deve ritornare di rilevante beneficio ai lavoratori di Saint-Pierre e alla popolazione di quella zona.

## AVICULTURE - Comment débiter

En Vallée d'Aoste l'aviculture est en train de prendre un essor qui nous fait honneur.

Pour que l'aviculteur débutant réussisse, il faut qu'il tienne compte de plusieurs facteurs, qui peuvent influer positivement ou négativement sur le rendement, la production, et la vente; en d'autres termes, l'aviculteur doit avoir une connaissance assez profonde de son métier, en outre il est nécessaire qu'il soit doublé de capacité commerciale, car il ne suffit pas de savoir produire beaucoup, mais il faut surtout savoir vendre la marchandise qu'on a produit avec le maximum de bénéfice.

Les branches principales avicoles sont:

1) La production de l'oeuf de consommation.

2) La production du poulet de table.

3) La sélection.

La production de l'oeuf de consommation ne demande pas beaucoup de connaissances techniques. Le maximum d'oeufs est obtenu avec les volailles de race légère tel que la livourne blanche, ou encore avec des races de poules mi-lourdes telles que la bleu d'Orlande, la sussex, la rhodes-island-red, la viandotte, et avec leurs hybrides et croisements différentiels. L'élevage doit être installé aussi près que possible d'une ville, où la production peut trouver un écoulement plus facile et sans trop de frais de transport. La production d'oeufs pendant l'hiver est la plus rentable, pour obtenir une bonne ponte pendant la saison froide, il faut se procurer des poussins né en mars ou avril qui doivent entrer en ponte au mois de septembre ou octobre et qui fourniront une ponte soutenue pendant tout l'hiver. Pour réussir la production du poulet de consommation, on doit avant tout se procurer des poussins sains provenant de reproducteurs vigoureux et régulièrement soumis à la preuve de la séro-agglutination, à l'emploi exclusif d'aliments complets équilibrés spéciaux, à l'utilisation de bâtiments de conception moderne, à l'achat de matériaux automatiques de façon à réduire au minimum la main-d'oeuvre.

La sélection pour la vente exclusive de poussins et de reproducteurs de choix n'est pas à conseiller aux débutants parce que cette branche de l'aviculture requiert une grande connaissance technique qu'on ne

peut acquérir qu'après plusieurs années d'activité.

Aviculteurs débutants, avant de vous lancer dans une exploitation importante, vous avez tout intérêt de vous procurer des livres, des revues agricoles dans le but d'acquérir le minimum de connaissances techniques indispensables pour que votre exploitation soit conduite en connaissance de cause.

A. THERIVEL

## Contratto integrativo minatori

Le trattative per il Contratto integrativo sono state concluse il 24 febbraio corrente ed hanno portato alla firma degli ultimi istituti che avevano formato oggetto di vivaci discussioni nelle ultime riunioni.

In attesa che i diversi articoli vengano organicamente riuniti per dar veste al Contratto integrativo, tra l'Associazione Valdostana Industriali e le Organizzazioni sindacali è stato firmato il seguente accordo, di cui diamo gli estremi essenziali:

Le parti concordano quanto segue: Fermo restando quanto concordato e siglato sui seguenti istituti:

Festività (verbale del 6 novembre 1953);

Presenza forti getti d'acqua (verbale 4 dicembre 1953);

Condizioni di miglior favore (verbale del 29 gennaio 1954);

Forte calore (7%) e soggezione d'acqua (12%) (verbale 29 gennaio 1954), soggezione d'acqua (nota a verbale) del 10 aprile 1954;

convengono di concludere in data odierna la stipulazione dell'accordo integrativo con la siglatura delle seguenti altre clausole:

INDENNITA' POLVERE - Al personale dell'interno miniera addetti a lavori di perforazione a secco su fondo cieco con l'impiego di martelli perforatori ad iniezione d'aria o di picconamento nelle condizioni sopra indicate (a secco su fondo cieco) che possano anche richiedere l'uso della maschera, percentuale del 7% sulla paga base per le ore di servizio prestate.

GAS TOSSICI - Nel caso di lavori all'interno eseguiti in presenza di gas tossici in quantità tale da richiedere

l'uso della maschera protettiva: 7% sulla paga base per le ore di servizio prestate.

DICHIARAZIONE A VERBALE. - Tutte le percentuali concordate per ogni istituto saranno applicate sui minimi tabellari di categoria e sugli eventuali aumenti individuali o collettivi intervenuti aziendali.

DECORRENZA. - L'accordo avrà applicazione a decorrere dalla data odierna.

Tale accordo viene a migliorare le condizioni dei minatori anche nelle miniere dove già una parte delle indennità venivano corrisposte. Il beneficio è inoltre notevole per i minatori ai quali, in attesa del completamento del Contratto integrativo, le Direzioni non corrispondevano le indennità di disagio.

Tra le indennità di disagio chieste dalle Organizzazioni sindacali figurava anche una indennità per i lavori svolti in alta montagna di cui avrebbero dovuto beneficiare i minatori di Cogne e di La-Thuille.

Il rappresentante del Sindacato Autonomo Valdostano sostenne, nella riunione del 24 febbraio che dovevasi trattare anche tale indennità che aveva formato oggetto di ampie discussioni nelle precedenti riunioni, ma la proposta cadde perchè in nessun modo appoggiata dalle altre due correnti della CGIL e della CISL.

Non conosciamo i motivi di tale posizione negativa assunta dalle due Organizzazioni che assieme al nostro Sindacato avevano presentato a suo tempo la richiesta, ma il SAVT è fermamente deciso di esaminare aziendali-mente tale questione.

## Tutto per l'edilizia

VIALE CARDUCCI, 24 - TELEFONO 2261  
VIALE DEI PARTIGIANI, 21 - TEL. 2161

# F.lli ROFFINO - Aosta

AVENUE CARDUCCI, 24 - TELEPHONE 2261  
AVENUE DES PARTISANS, 21 - TEL. 2161

## Tout pour le bâtiment

# Ferramenta Aostana

Articles techniques - Machines à calculer électriques « Classic » - Fourneaux à charbon « Warm - Morning » - Fabrication des gourdres en peau « La Valdôtaine » - Machines à raboter pour menuisiers - Vernis pour parquets « Syntalecto » - orig. Suédoise - Frigidaires « Majestic »

de LUCIEN SALVAL  
Rue De-Tillier, n. 51  
Téléph. 3242 - AOSTE

## PANORAMA STORICO

## La brigata Aosta nel risorgimento italiano

## III PUNTATA

Alla truppa, da pochi giorni stabilitasi in Ivrea, giunge l'ordine di passare a Vercelli. Il Reggimento si è intanto disciplinatamente stretto attorno al suo nuovo Comandante, Colonnello Ciravegna.

Siamo alla fine marzo del 1821. Le truppe passano per Santhià, Mortara e Novara. Giungono infine nei pressi di Vercelli dove trovano una insolita e strana calma. I ribelli chiedono di parlamentare. Due capi, Marozzo e Lizio si avanzano verso le linee dei regolari, con la bandiera. Sotto questo stendardo di pace ordiscono vilmente il tradimento e dietro loro i rivoltosi avanzano. I regolari hanno l'ordine di non sparare per primi. I ribelli attaccano all'improvviso e la lotta perdura per alcuni giorni. Soltanto il 7 aprile le loro truppe si sfasciano.

Il Reggimento viene richiamato a Torino ed il Colonnello, forse per la poca risolutezza dimostrata in quest'occasione viene messo in disparte.

Passano alcuni anni di calma e l'ordinamento delle truppe viene rinnovato. In un primo tempo, la Brigata viene suddivisa in 5 Battaglioni (2 fucilieri, 1 granatieri, 1 cacciatori e 1 di deposito) suddivisi a loro volta in 4 o 6 compagnie, ma il nuovo organismo risulta troppo poco maneggevole ed allora viene definitivamente riordinato così: Brigata = 2 Reggimenti. Ogni Reggimento = 2 battaglioni in tempo di pace e 3 battaglioni in tempo di guer-

ra). Ogni Battaglione suddiviso in 6 Compagnie (4 fucilieri, 1 cacciatori, 1 granatieri). Ogni Reggimento si distingue per il numero sui bottoni e la napina sul cappello (rossa per i reggimenti dispari, bleu per i reggimenti pari).

A titolo di curiosità potrà aggiungere i vari soprannomi che reciprocamente i militari d'allora si davano:

Granatieri — *plancia a pan* (per la loro altezza si diceva umoristicamente che potessero giungere con la bocca all'asse sulla branda, adibito a ripostiglio e dove si posava il pane).

Cacciatori — *rat-da-comod* (per le loro manovre esplorative).

Fucilieri — *papin*.

Si giunge intanto al marzo del '48. Milano insorge (5 giornate), gli austriaci sono volti in fuga. Il Re Carlo Alberto getta «la spada, la corona, se stesso, i suoi figli sui campi di battaglia». E le prime avanguardie sarde varcano il Ticino (25-26 marzo). In testa alle truppe è la I Divisione, composta dalle brigate Aosta e Regina, dalla III Compagnia Bersaglieri, dal Reggimento Genova Cavalleria.

Il giorno 28, alla Brigata Aosta viene letto il proclama di Carlo Alberto, vengono ritirate le vecchie bandiere, e sostituite con il tricolore con lo Scudo di Savoia. Dal Ticino al Mincio le truppe vengono accolte festosamente ovunque. Giunti a Lodi, l'Aosta viene fatto piegare sulla parte destra (verso Cremona e Soresina). Il 6 aprile l'Oglio è raggiunto.

## Battaglia di Goito

L'8 aprile avviene la famosa battaglia di Goito. I primi ad attaccare le file nemiche sono i bersaglieri. Il primo urto è dai nemici validamente contenuto. Nelle giornate seguenti pattuglie dell'Aosta sono inviate in perlustrazione. Il 28 aprile un drappello occupa il villaggio e le alture di Madonna del Monte (ha partecipato all'azione anche un drappello di Genova Cavalleria). Il giorno seguente un nostro plotone si spinge ancora più innanzi. Sulla strada di Castelnuovo, una sessantina di cavalieri fermi, gridano, nel vedere apparire i Piemontesi: «Viva l'Italia, bravi fratelli!». Rassicurati dall'accoglienza amichevole gli uomini s'avanzano senza misure protettive. Dopo 50 metri, su di loro si abbatte furiosa una nutrita scarica di fucileria. Nemici in agguato escono un po' dappertutto. Il plotone si ritira e tiene testa ai nemici, finché sul posto giunge un drappello di granatieri.

(Continua)

i. c.

## NOTIZIE AL VAGLIO

## VITA NUOVA A MOSCA

Dalla relazione sul discorso di Mikoyan, pubblicata nel numero della «Pravda» del 18 febbraio, si può trarre argomento per presumere una nuova svolta nella politica dell'Unione Sovietica. È la prima volta infatti, dalla morte di Stalin, che un membro del «Presidium» osa criticare un'opera teorica dello scomparso.

E precisamente a riguardo del testo «Problemi economici del socialismo nell'URSS», Mikoyan ha dichiarato che alcune tesi di Stalin necessitavano di revisione critica. Nel suo discorso egli ha inoltre detto: «Vivente Lenin, e per qualche anno dopo la sua morte vi fu uno sviluppo conforme alle idee marxiste e alle basi legalitarie del socialismo proletario, mentre le cose cambiarono nel periodo successivo».

Parlando della «direzione collettiva»

ha soggiunto che «questa vecchia verità elementare per un partito proletario è stata scartata per circa 20 anni, mentre si è dato lustro al culto della personalità, molto condannato da Marx e Lenin».

## CARITA' CRISTIANA

Roma, venerdì 10 febbraio: una sepolcra. Dieci poliziotti e quattro borghesi dietro la bara di una donna. Portano al cimitero la moglie di Amerigo Dumini, colui che partecipò, in qualità di autista, alla tragica spedizione che culminò con l'assassinio di Matteotti.

Dei quattro borghesi uno è l'avvocato Wronowschi, cognato di Giacomo Matteotti! Perché anche lui segue il feretro? Per carità cristiana. Egli, che ha perdonato il suo nemico da molti anni, combatte con petizioni e con preghiere a personaggi influenti perché venga concessa la libertà al reitto che resta di quel giovane che nel '24 guidò la tragica «Lancia» nera, muta testimone dell'inutile misfatto.

## SEMPRE INQUIETA L'AFRICA DEL NORD.

Sempre inquiete le popolazioni dell'Africa del Nord. Qualcosa si sta preparando nelle montagne del Rif. Possibile che i francesi non sappiano prevedere il futuro e non siano in grado di abbandonare la loro politica colonialista, politica tanto nociva che ha fatto il suo corso e che è giunta inevitabilmente al suo ultimo tramonto?

## MUOIONO I BOIA

Dopo una battaglia durata 94 anni, il 16 febbraio di quest'anno, con 293 voti favorevoli e 262 contrari, la Camera dei Comuni ha approvato l'abolizione della pena di morte.

Anche l'Inghilterra sta portandosi su di un piano di più alta civiltà e di maggiore rispetto della personalità umana.

Così, un poco alla volta, i boia muoiono, o sono costretti a cambiare mestiere. L'Italia, che si onora di aver dato i natali al Beccaria, grande assertore dell'abolizione della pena capitale, l'abolì nel 1890. (Fu reintrodotta — ma con grandi limitazioni — da Mussolini e fu abolita una seconda volta nel 1945).

Per sfatare il detto dei sostenitori

(Continua in quarta pagina)

## Incontro al Col di Joux

Pochi conoscono l'avventura capitata sul Colle di Joux a Napoleone Bonaparte l'anno 1800, quando passò in Valle d'Aosta.

Un giovane ufficiale austriaco di 21 anni — il tenente Le-Breux, originario di Bruxelles — in seguito ad un'informazione giunta al comando austriaco circa un ventilato attraversamento del Gran S. Bernardo da parte di Napoleone, era stato inviato dalla Valsesia in avanscoperta nel territorio di Ayas.

Le-Breux — accompagnato da una quarantina di soldati austriaci — aveva dovuto attraversare i monti che dividono le nostre vallate laterali ed era

infine giunto al Colle di Joux.

Nel frattempo Napoleone, dopo aver felicemente valicato il Gran S. Bernardo, aveva visto frenare l'avanzata delle truppe dalla resistenza coraggiosa oppostagli al Forte di Bard.

Il Primo Console, giunto a St-Vincent da Aosta, era salito al Colle di Joux, accompagnato da alcuni ufficiali e da pochi soldati. Il grosso della truppa aveva preso un'altra strada.

Fu così che Le Breux, mentre si rifocillava, vide salire fra le rocce un gruppetto di francesi che conducevano per mano le loro cavalcature. Solo uno fra quei militari, vestito di grigio e senza pennacchio sul copricapo, era a cavallo. L'ufficiale austriaco pensò bene di far prigionieri quei messeri. Accerchiò i francesi ed intimò loro di arrendersi.

L'uomo in grigio, pur mostrandosi sorpreso, si arrese con la sua gente. Cominciò però a tempestare il giovane suo catturatore di domande: Cosa fate qui? Da dove venite? Dove siete diretto? In quanti siete? Chi vi comanda?

Le-Breux rispondeva di buon grado, sovente interrotto dai suoi soldati impazienti di tornarsene alla base.

L'interrogatorio andò avanti così per una buona mezz'ora.

Alla fine Napoleone (che non aveva svelato la sua identità) disse: «Fino ad ora sono stato vostro prigioniero. Da adesso lo siete voi. Ma state tranquillo, non sarà fatto del male né a voi né alla vostra gente».

L'esterrefatto Le-Breux volse lo sguardo intorno a sé e si vide circondato dai soldati francesi che, mentre egli discorreva con il loro Generale, erano giunti e li avevano circondati.

L'ufficiale austriaco fu condotto ad Aosta. Napoleone fu magnanimo con lui. Lo invitò a cena ed in seguito lo munì di un salvacondotto per espatriare.

Tempo dopo, a Losanna, fu chiesto a Le-Breux come mai si fosse lasciato sfuggire un sì prezioso prigioniero, nelle cui mani era allora il destino dell'Europa. L'ufficiale non seppe come scusarsi: certamente quel vestito grigio e il cappello senza pennacchio non gli erano sembrati la divisa di un generale, tanto più che credeva Napoleone e la sua armata in ben altri siti.

Quindici giorni dopo quell'incontro al Colle di Joux, Napoleone sbaragliava gli austriaci nella celebre battaglia di Marengo.

Alfredo Zano

## Gala "Rouge et Noir,"

Al Gala "Rouge et Noir" di St-Vincent, gran serata d'onore la sera del 18 febbraio.

Per il consueto "sabato grasso" del Carnevale Ambrosiano, il Grand Hôtel Billia e il Casinò hanno visto affluire quest'anno, nelle loro sale, un numero rilevante di attori del cinema. Fra i più conosciuti erano: Lea Padovani, Rossano Brazzi, Valentina Cortese, Jean Hugo.

Non è mancata anche una delle figure più popolari di questi ultimi tempi: il dott. Prezioso già partecipante al gioco televisivo di "Lascia o raddoppia".

Fra i numeri d'eccezione programmati nella taverna del Casinò, sono stati particolarmente applauditi la francese Christiane Paray, il trio acrobatico Nanis ed infine i danzatori "Gamucci and Kelly" che con le loro danze classiche e moderne hanno dato lustro alla serata. Questa coppia — famosa in tutto il mondo — è stata oggetto di particolari ovazioni. Il romano Gamucci è stato maschera d'argento nel '52-'51 e passerella d'oro nel '52-'53; la sua brava compagna proviene dal Covent Garden di Londra. — Qui sopra i due artisti in una loro interpretazione.



## I ROMANZI DEL "REVEIL,"

## FIAMME NELLE PIANTAGIONI DI CHINCHONA

Racconto a puntate, di avventure nelle isole indonesiane, di OSCAR

## V PUNTATA

Quella sera il piccolo presidio era in allarme. Un indigeno informatore della polizia veva riferito di aver notato strani movimenti nelle colline circostanti la zona.

Xates aveva provveduto a sistemare le sentinelle sugli spalti, dietro il fossato e a far piazzare il piccolo cannoncino nello spiazzo centrale della casamatta. Le due mitragliatrici avevano le canne rivolte verso la strada proveniente dalla circostante zona boschiva.

Fu verso mezzanotte che una delle sentinelle notò alcune ombre fuggenti e veloci uscire ed entrare dalla macchia, trasportando qualcosa di insolito per il luogo e l'ora. Chiamato il capoposto questi riferì la cosa a Xates che volle salire sulla torretta di controllo per rendersi conto di quanto stesse accadendo. Venne acceso il grosso faro e il suo cono di luce proiettato verso il luogo in cui le ombre si muovevano. Poco tempo restò per preparare una difesa valida. Prima ancora che tutti gli uomini fossero ai loro posti, una nutrita scarica di fucileria si abbatté sul posto. L'ispettore poté rendersi conto che gli indigeni stavano montando alcune mitragliatrici. Effettivamente subito dopo i colpi di fucile, rabbiose, si udirono le prime raffiche di mitraglia e alcuni colpi poderosi vennero ad abbattersi sul piccolo fortino.

— Mitragliere da 20! — disse Xates precipitandosi verso gli spalti.

All'alba tre agenti erano morti e due feriti gravemente. Gli indigeni si erano ritirati nella boscaglia, ma già là continuavano a tenere sotto un fuoco incessante il posto di polizia.

La forza del posto, era ridotta a 7 uomini oltre all'ispettore e due feriti che non erano più in grado di portare le armi.

La situazione non era delle più rosee e Xates rendendosi conto diede disposizione perché il radiotelegrafista chiedesse rinforzi all'interno.

Dal comando, che distava oltre 70 km. dal piccolo posto di difesa, giunse una risposta poco confortevole: «nessun rinforzo può essere inviato perché la maggior parte della truppa a disposizione è dislocata fuori sede. Ritiratevi!».

Ritirarsi non era semplice. Gli indigeni stavano attaccando da tre lati. A nord, la boscaglia rigurgitava di ribelli, a sud sulla strada d'accesso, erano stati posti durante la notte degli sbarramenti ed era probabile che dietro ad essi gli indigeni fossero trincerati, ad ovest il fianco della montagna, estremamente impraticabile rendeva difficile una sortita. Rimaneva una sola strada per cui si potesse tentare la fuga.

La scarpata, appena fuori del fortino poteva essere la salvezza. Ma bisognava uscire di notte. Era giocoforza resistere almeno per tutta la giornata.

Verso le undici del mattino, parecchi indigeni uscirono urlando dalla bosca-

glia, tentando un attacco in massa. Per fortuna, le due mitragliatrici erano in efficienza e riuscirono a trattenere ed a respingere gli assalitori.

Il cannoncino era stato messo fuori uso da un proiettile da 20, che lo aveva centrato in pieno uccidendo anche i due soldati addetti al pezzo.

Per tutto il pomeriggio gli agenti si difesero sparando a caso verso la vicina giungla. I giavanesi vi erano rintanati certamente per preparare un attacco in grande stile col calare delle ombre. Bisognava prevenirli e fuggire poco dopo il tramonto.

Col calare del sole tre erano i superstiti del piccolo posto. Xates stabilì di uscire uno alla volta dal fortino, per gettarsi lungo la scarpata e raggiungere il fiume onde dirigersi di là isolatamente, verso sud dove a trenta km. di distanza, esisteva un altro piccolo posto di confine.

L'ispettore fu l'ultimo ad uscire dopo avere manomesso le due mitragliatrici. Intanto regnava un isolato silenzio. Preludio ad una burrasca maggiore.

Quando, dopo aver scivolato, rotolando a volte, lungo la scarpata, si trovò in riva del piccolo fiume sentì un'intensa ripresa degli scoppi che gli fecero comprendere come i ribelli attaccassero in massa. Un'amara sorpresa li avrebbe aspettati.

Comunque ancora una volta di più Xates si sentì invaso dall'odio per i trafficanti di arme ch'era ormai disposto a scoprire e smascherare, anche a costo della vita.

## CAPITOLO V

Harrens si trovò bene nella piantagione di Chinchona. Naturalmente non aveva trovato l'ospedale e il suo posto di primario era sfumato sin dal primo giorno. Il lavoro non gli mancava però, e quotidianamente si recava nei luoghi più distanti della piantagione, per curare i malati sciamanici indigeni.

(Continua)

## ITINERARI VALDOSTANI

Nei giorni scorsi abbiamo voluto rendere visita al nuovo emporio che il signor Salval ha ultimamente aperto in via De Tilièr n. 18 in Aosta.

A riceverci abbiamo trovato il proprietario stesso che molto gentilmente ci introduce nel locale e ci guida nella nostra visita alla sua esposizione di attrezzature tecniche, industriali e sportive che possono soddisfare tutte le esigenze e sono alla portata di borse anche modeste.

Il contadino troverà qui tutto ciò che egli può fare al caso suo, dal trattore SAME alla moto-falciatrice Bucher, dal materiale per fertirrigazione alle motoseghe, dai bidoni in plastica alle «gourdes valdôtaines».

Tutti i macchinari per la lavorazione del legno sono esposti in buon ordine.

Nella nostra visita, abbiamo appreso molte nozioni tecniche sulle capacità lavorative dei compressori Ceccato, delle strombatrici a catena Dolmar, delle stufe a fuoco continuo Warm-Morning.

Qui gli appassionati dello sci, troveranno il più copioso assortimento di materiale per il loro sport favorito, con riparazioni e laminatura sci.

Non mancano i materiali per avicoltori e apicoltori, articoli tecnici di precisione e laminati plastici Formica.

A dire il vero, siamo stati entusiasmati dall'attività del signor Salval, e concordiamo che la ragione sociale «Salvaltechnique» è pienamente consona allo scopo per il quale è stata creata.

Ci è infine gradito di constatare che anche nel campo organizzativo commerciale l'elemento valdostano sa farsi strada con onore, contribuendo in maniera considerevole al progresso delle genti valdostane, siano esse agricole, artigiane, o dedite ad attività sportive.

# L'assistenza mutualistica in Valle Una serata fra valdostani

Traditions valdôtaines

Tra le molte provvidenze a carattere sociale, primeggia per importanza la cooperazione mutualistica resa obbligatoria per un numero sempre maggiore di categorie. Sono diversi gli Enti a cui è affidata l'assistenza dei lavoratori in caso di malattia, però, l'Istituto che in maniera sempre più vasta accentra a sé tale compito è l'Istituto Nazionale di Assicurazione contro le Malattie — INAM.

Il finanziamento per l'attività di tale Istituto è reso possibile da contributi versati, in parte dai datori di lavoro e in parte dai lavoratori. Con tali provvedimenti si fa fronte alle spese di gestione dell'Istituto, alle indennità malattia dei lavoratori, all'erogazione gratuita di medicinali, alle spese per i ricoveri ospedalieri.

I lavoratori e le loro Organizzazioni hanno proposto già a varie riprese di allargare in quantità e qualità le prestazioni erogate dall'INAM per una più completa assistenza mutualistica; specie in Valle d'Aosta dove l'Istituto stesso è largamente in attivo, tale programma dovrebbe essere realizzato, in attesa che si esamini la proposta già da tempo avanzata dal nostro Sindacato di istituire una Mutua autonoma regionale.

La Commissione interna degli Stabilimenti Sider di Aosta ha presentato a questo scopo un esposto, indirizzato alle Autorità regionali, esposto che qui di seguito trascriviamo:

Al Presidente della Giunta regionale;  
Al Presidente del Consiglio regionale;  
Al Direttore dell'INAM di Aosta;  
Alle Organizzazioni sindacali.  
La Commissione della Naz. Cogne S. P.A. (Stabilimenti Sider di Aosta), interprete del generale malcontento dei lavoratori per l'insufficienza delle prestazioni erogate in caso di malattia dall'INAM

## CONSTATATO

che tali limitazioni provocano un notevole danno economico in larghe masse della popolazione della Valle d'Aosta

## TENUTO CONTO

che l'art. 3 dello Statuto Speciale della Regione dà potestà alla Amministrazione regionale di emanare norme legislative di integrazione delle Leggi della Repubblica italiana in materia di assicurazioni sociali

## INVITA

la Giunta regionale a prendere in esame la situazione suesposta e sentite le Organizzazioni sindacali, gli Istituti di Patronato e l'INAM, a porre allo studio

## Ricoveri ospedalieri

Allo scopo di chiarire la procedura seguita dalla Cassa Mutua dei Coltivatori Diretti nei casi di mutui che desiderano essere ricoverati, negli Istituti ospedalieri in prima o in seconda categoria, rendiamo noto quanto segue:

1) - Come principio, la cassa mutua regionale si addossa l'onere totale dei soli ricoverati in terza categoria.

2) - Coloro che intendono essere ricoverati in categorie superiori devono ottenere la preventiva autorizzazione dalla Cassa mutua dei coltivatori diretti, ed essere muniti dell'impegnativa. (Modello C. D. 12).

3) - All'atto del ricovero in ospedale, la Cassa mutua regionale farà firmare agli interessati una dichiarazione attestante che il pagamento all'Ente ospedaliero, del ricovero stesso, è a loro totale carico.

4) - La Mutua regionale provvederà in un secondo tempo e dietro presentazione della fattura quietanzata al rimborso di una somma pari alle spese che avrebbe sostenuto se il ricovero fosse avvenuto in terza categoria.

Informiamo inoltre che coloro che hanno presentato ricorsi tendenti alla cancellazione dai ruoli e allo sgravio relativo non devono preoccuparsi se ancora si trovano iscritti sui ruoli principali del 1956. E' da tener presente che le domande di sgravio, vengono in primo luogo vagliate dall'Ufficio Contributi unificati, che deve svolgere gli opportuni accertamenti sulla fondatezza o meno dei ricorsi stessi. Comunque, a coloro i cui ricorsi avranno esito favorevole, verranno a tempo debito rimborsate le somme pagate per il corrente anno.

una Legge regionale che integri le prestazioni dell'INAM e particolarmente disponga:

1) - La corresponsione dell'indennità nei tre giorni di carenza;

2) - La corresponsione della differenza dell'indennità giornaliera dal 50% al 75% della retribuzione;

3) - Il rimborso delle spese sostenute dai lavoratori per l'acquisto di medicinali non erogati dall'INAM;

4) - L'assistenza ai lavoratori che hanno superato i 90 giorni di assistenza erogati dall'INAM perché dichiarati affetti da malattia cronica;

5) - L'assistenza ai lavoratori affetti da malattie nervose ed infettive;

6) - L'assistenza ospedaliera ai familiari dei lavoratori dopo i 30 giorni concessi dall'INAM;

7) - Il rimborso totale per l'acquisto di apparecchi di protes (dentaria, ortopedica, fornitura di occhiali) e di presidi terapeutici (ventriere, cinti erniari, calze elastiche, ginocchiere, ecc.).

8) - Il rimborso delle spese per cure balneo-termali ed idropiniche.

Nel contempo richiede che l'Autorità regionale svolga i suoi buoni uffici per rendere operante il Comitato provinciale dell'INAM che risulta nominato con Decreto Ministeriale dall'inizio dello scorso anno 1955 e che fino ad oggi non ha svolto la sua importante funzione.

La Commissione interna Sider, nel proporre quanto sopra si dichiara a disposizione della Giunta regionale per ogni chiarimento e discussione in proposito non escludendo, se la proposta della Legge regionale non venisse accolta, lo studio per la costituzione di una Cassa mutua regionale autonoma, come da più parti viene auspicato quando si tiene conto del cospicuo attivo di bilancio della Sede dell'INAM di Aosta.

Certa che quanto sopra verrà attentamente esaminato, in attesa di riscontro, ringrazia sentitamente e distintamente saluta.

## La Commissione Interna Sider

Noi siamo convinti che le Autorità regionali vorranno accogliere il vivo appello di cui la Commissione interna Sider si è fatta promotrice e venire così incontro in modo sostanzioso e concreto alle aspirazioni dei lavoratori della Valle che auspicano, per sé e per la propria famiglia, una assistenza più completa ed efficiente.

## Condoglianze

Gli aderenti al Sindacato Autonomo Valdostano della Sezione di Morgex pongono le più sentite condoglianze al loro amico Pascal Levi per la perdita del padre Pascal Emerico — deceduto il 31 gennaio scorso all'età di 66 anni.

## Reclutamento ingegneri per l'Inghilterra

L'Ufficio del Lavoro di Aosta comunica che la ditta inglese «Tyer e C.», specializzata nel disegno e fabbricazione di tutti i tipi di impianti e segnalazioni per le ferrovie, industrie minerarie, ecc., è disposta ad assumere ingegneri italiani, preferibilmente laureati in elettrotecnica e disposti ad intraprendere la specializzazione nel predetto settore industriale.

Le mansioni degli ingegneri saranno di natura prettamente tecnica e richiederanno un'esperienza nell'ingegneria elettrotecnica, nel macchinario elettrico, nelle apparecchiature elettroniche, nelle valvole termoioniche, nelle cellule fotoelettriche, negli apparecchi termostatici di segnalazione, nei contatori «Geiger», nei scintillatori, ecc. La «Tyer» richiede elementi di prim'ordine che, terminato il tirocinio, faranno parte del personale tecnico altamente specializzato della Ditta, adibito alla preparazione di impianti di segnalazione di ogni specie e alla consulenza della clientela nel campo ferroviario, minerario, industriale, marittimo, aereo, ecc.

Per raggiungere tale grado di esperienza professionale, i candidati dovranno essere disposti a fare un tirocinio di studio di due anni, il primo in Svizzera presso la Ditta consociata Integra nelle vicinanze di Zurigo e il secondo presso altre consociate in Francia e Inghilterra.

Ringrazio anzitutto il Col. Bérard ed il Comitato per avermi invitato alla cena amichevole «Des Traditions Valdôtaines» organizzata con vero senso valdostano, con menu dei nostri prodotti e servita nel buon ristorante Ferrina.

Ero sul dubbio di partecipare perché mi immaginavo la presenza di esponenti delle nostre diverse correnti politiche, invece è stata una grande sorpresa per me trovarmi con un gruppo che come politica aveva la buona armonia e fraternità. Con malincuore ho dovuto ritirarmi tra i primi e nel dormiveglia ho sognato che un buon valdostano aveva frammisto in mezzo al canto «Montagnes Valdôtaines» una poesia di circostanza e mentre ne ho il ricordo ve al trascrivere.

*Chers amis et compagnon — enscrit ou pas y tradechon — se retrouvè a camentran — à tor d'an tabla i Restaurant — l'èt'una joué et un gran pleisi — et nò deien nos réjouì — surtù perche il y a lontein que entre nò bon Valdôtain — an bisa freide di polo nord — il nò ddefen l'allèr d'acord — et d'y viù tein no rappelé — que lò respect et se l'ame — son le gran don de stà region — que pe natewa et tradechon — l'a su moutrè y etrangy — c'omme un dei feie p'ètre unis.*

*Se permetade pe fini — un complemen et gran merci — y presiden mosieu Bérard — q'à voui pascion et tan d'égard — il à bien sù organisè — si camentran en amitié.*

Sotto l'impressione di questi versi mi sono svegliato e mi sono chiesto se ero di fronte ad una realtà.

La poesia nessuno l'ha udita, era solo un sogno che dovrebbe essere realtà.

Però la poesia dice molto e non può essere dimenticata, occorre esaminarla se vogliamo tramandare alle nostre generazioni il senso dell'armonia e della collaborazione, ereditata dai nostri antenati, da loro abbiamo avuto la Carte des Franchises, le Coutumier Valdôtain, documenti che hanno dato origine alla nostra autonomia.

L'importanza dell'Autonomia è nota a tutti i Valdostani ed essa senza essere di peso nel bilancio dello Stato dovrebbe permettere una perfetta amministrazione avvantaggiando lo sviluppo turistico ed agricolo locale.

E' l'ora di gettare un ponte sugli abissi, riconciliarsi e formare una vera famiglia fra tutti indistintamente nativi e non nativi purché dotati di buona volontà e proficua attività.

E' indispensabile premettere che occorre per tale successo basi elettorali che non diano occasione a disamicizie. Solo in questo modo troveremo la via per unirli, difendere la nostra autonomia e cantare armoniosamente «Viva la Valle d'Aosta».

Gerbore Giuseppe

## NOTIZIE AL VAGLIO

(Segue dalla terza pagina)

della pena di morte, secondo cui l'abolizione porta una recrudescenza negli assassini, basterà citare questi dati statistici. In Italia gli assassini sono diminuiti in maniera rilevante dal '45.

In quell'anno furono 268, di anno in anno diminuiscono così: 137, 92, 83, 70, 66, 51, 48.

Per ritornare all'Inghilterra, c'è da sperare che l'abolizione riguardi anche i territori da quella Nazione occupati.

Si salverebbe così la vita del patriota cipriota Karaolis, in attesa di esecuzione per aver protestato energicamente contro le truppe che invadono l'isola di Cipro.

## Elezioni della C.I. all'ILSSA-VIOLA

I siderurgici dell'Ilssa si preparano ad eleggere la loro Commissione interna. I lavoratori di tutta la Valle conoscono la situazione in cui si trovano i dipendenti di questo Stabilimento dove la Direzione, abusando delle precarie condizioni finanziarie in cui si trovava la precedente amministrazione, ha operato ogni sorta di illegalità nei confronti dei propri dipendenti.

E in questo ambiente, dove gli appelli alla collaborazione e a migliori rapporti sociali si sono dimostrati, sinora, vani che si svolgeranno le elezioni della Commissione interna.

I lavoratori dell'Ilssa sapranno dimostrare in questa occasione la loro immutata fiducia nell'Istituto della Commissione interna, anche se la sua funzionalità all'Ilssa è stata in ogni modo ostacolata dalla Direzione e che sono pronti alla riscossa per la difesa dei loro diritti.

Essi respingeranno, col loro voto unanime, la intimidazione e l'ingiustizia e bolleranno le violazioni di accordi nazionali ed aziendali operati dalla Direzione.

Noi siamo fermamente convinti che le maestranze dell'Ilssa hanno troppa sensibilità sindacale per non vedere il pericolo al quale andrebbero incontro disertando il diritto e il dovere di recarsi compatte alle votazioni.

Per lo stesso motivo noi siamo sicuri che essi sapranno respingere ogni eventuale manovra padronale di intrufolarsi tra di loro e di operare una frattura del loro fronte, nascondendosi dietro una cosiddetta lista indipendente.

Il Sindacato Autonomo Valdostano, che in un momento grave ha dimostrato di sapere, anche da solo, affrontare la situazione difficile ed ottenne la ripresa del lavoro nello Stabilimento, ricorda a questi lavoratori che qualsiasi evoluzione sociale nei rapporti di lavoro si può ottenere solamente attraverso le Organizzazioni sindacali e le loro istituzioni aziendali.

Perché la Commissione interna possa assolvere il suo delicato compito e sia strumento di distensione nell'azienda, occorre che essa ponga nel suo programma questi punti:

— salvaguardare i diritti dei lavoratori che rappresenta e migliorare le loro condizioni morali ed economiche;

— contribuire al progresso dell'azienda e pretendere che tali migliori condizioni realizzate ritornino a beneficio dei lavoratori.

I Candidati presentati dal Sindacato Autonomo Valdostano in queste elezioni, sono orientati verso tale programma.

Essi potranno realizzarlo se i lavoratori dell'Ilssa li appoggeranno colla fiducia e col voto e li accompagneranno nello svolgimento delle loro mansioni colla loro solidarietà.

## PRECISAZIONE

Per un errore di stampa il numero dello scorso gennaio è uscito con l'errata dizione: anno II, n. 12 anziché anno III, n. 1. Ci scusiamo con i lettori.

## POLEMICHE fra giornali locali

Vorremmo permetterci d'inserire la nostra modesta voce nel dibattito polemico che abbiamo seguito su alcuni giornali locali, di questi ultimi giorni, riguardante due argomenti diversi.

Il primo fra «Le peuple valdôtain» e il «Corriere della Valle» su alcune frasi infelici pubblicate da quest'ultimo giornale.

Fra le frasi di un suo editoriale del 22 dicembre u.s. che trattava di quanto era da farsi dal Consiglio Valle, il «Corriere» ne annoverava una che suonava così:

«Nous devons bien penser que le Conseil démocratique de la Vallée ne serait pas si bête que d'accorder des faveurs à ceux qui lui feraient la guerre aux élections en votant des listes adversaires. Le bon sens le dit. On commence par bien servir se amis. C'est logique. Qui, du reste, n'en ferait pas autant? C'est clair».

I giornali polemizzarono con una prolissa diatriba sulla terminologia delle parole «favore e favoritismo». A noi sembra che far conoscere un periodo quale quello sopra riportato sia già per il «Corriere» un atto di condanna bastevole, e aggiungiamo che se fossimo nei panni dei nostri amministratori regionali denunceremmo quel giornale per diffamazione.

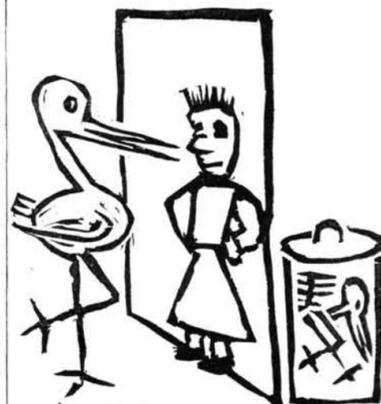
L'altro argomento viene trattato dai settimanali «Le Peuple Valdôtain» e «Le Pays d'Aoste». Quest'ultimo criticò un articolo pubblicato dalla «Gazzetta del Popolo» riguardante l'insegnamento della lingua francese.

L'articolo era infelice e giusta ce n'è parsa la critica. Solamente, per precisione giornalistica avremmo voluto che il giornale locale precisasse che al primo, seguì un secondo articolo a favore di quell'insegnamento, sullo stesso quotidiano torinese.

Nella medesima polemica errò anche il «Peuple» dicendo che «le préposé au bureau d'Aoste de la "Gazzetta" est — sauf erreur — valdôtain».

Ne attenua però lo sbaglio quel «sauf erreur».

## UMORISMO



### LA BUGIARDA

— Si abbiamo avuto un bambino ultimamente, ma della sua collega non sappiamo proprio nulla.

### IL FRATELLINO

Johnny entra in classe agitatissimo annunciando che in casa sua è arrivato un nuovo bambino.

— E' arrivato stanotte — spiega. — E allora papà e me siamo andati a dormire insieme...

— No, no — fa la maestra correggendo automaticamente — Papà ed io siamo andati a dormire insieme...

Johnny resta per un istante perplesso, poi scuotendo il capo aggiunge:

— Allora deve esser stato dopo che io mi sono addormentato.

### VECCHIE AUTOMOBILI

— Mamma — domanda Charly — cosa succede di una automobile quando diventa vecchia?

— Qualcuno la vende a tuo padre...